

SCUOLA

**Tutto  
il potere  
ai presidi**di Riccardo Paradisi  
a pagina 2

SPALLATA ALL'ISTRUZIONE

# Arriva il piano scuola: il potere ai presidi

PROMESSE 150MILA ASSUNZIONI, VIA GLI SCATTI  
DI ANZIANITÀ, AUMENTI VINCOLATI AL MERITO DEI PROF.

di Riccardo Paradisi

**N**on è una riforma ma un piano straordinario per assumere, a settembre 2015, 150 mila docenti e chiudere le graduatorie a esaurimento. Docenti che dal 2016 potranno accedere all'insegnamento solo per concorso. Un piano - con dodici titoli più o meno altisonanti - dove sono previsti nuovi scatti per gli insegnanti che saranno però legati alla competenza. Si diventerà poi docenti di ruolo solo per concorso anche se per accedere al concorso si dovrà essere abilitati.

Nelle linee guida del piano-scuola è prevista anche la fine delle supplenze: si intende garantire alle scuole, grazie al piano di assunzioni, un gruppo stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, in modo da assicurare la continuità didattica. Per quanto riguarda i nuovi scatti di stipendio, questi saranno riferiti alla competenza degli insegnanti e non più all'anzianità e avranno luogo ogni 3 anni. Resta tuttavia indeterminato il criterio della valutazione: «Ogni 3 anni - si legge nelle linee guida - due terzi (66%) di tutti i docenti di ogni scuola (o reti di scuole) avranno diritto ad uno scatto di retribuzione. Si tratterà di quei docenti della singola scuola (o

della singola rete di scuole) che avranno maturato più crediti nel triennio precedente». Gli scatti di competenza, si legge ancora, «saranno legati all'impegno e alla qualità del proprio lavoro». Si presume che saranno essere i presidi - che vedranno notevolmente aumentati i propri poteri - a valutare impegno e qualità del lavoro.

Dal 2015 sarà online anche un registro nazionale dei docenti per aiutare i presidi a migliorare il proprio istituto e l'offerta formativa. Saranno messi online anche i budget, le valutazioni e i progetti finanziari di di ogni scuola. Nei mesi in cui il governo si è proposto di mettersi in ascolto del mondo scolastico presidi, docenti, amministrativi e studenti potranno individuare e segnalare le 100 procedure burocratiche più gravose per la scuola, per poi abolirle. Ma il punto forte e dirimente del provvedimento del governo riguarda i 148 mila precari della scuola che dovrebbero essere stabilizzati. Le linee guida prevedono che circa 50 mila saranno assunti per coprire le cattedre adesso scoperte per le quali ogni anno lo Stato assume supplenti con contratti annuali. Nelle graduatorie ad esaurimento ci sono anche 80 mila docenti per la scuola primaria: 20mila serviranno per coprire le cattedre scoperte, mentre i restanti 60mila saranno utilizza-

ti come organico funzionale di questi cicli, sostituendo i colleghi nei momenti delle assenze.

E' questa la massa critica, l'esercito di pressione che il governo utilizzerà per far passare la riforma che contiene aspetti poco graditi ai sindacati della scuola. Tuttavia anche la Cgil deve far buon viso a cattivo gioco: «la volontà dell'esecutivo di assumere al prossimo settembre 150 mila insegnanti - ammette Susanna Camusso - rappresenta una svolta dopo anni di tagli alla scuola pubblica e di precarizzazione del personale. La buona scuola dipende dai buoni insegnanti, dalla qualità e dalla stabilità del loro lavoro. Per dare coerenza a tutto questo però il rinnovo contrattuale è il luogo dove determinare tutti gli aspetti riguardanti le condizioni di lavoro». Invece le linee guida della scuola minacciano proprio di tagliare l'unico ponte di progressione stipendiale in dote agli insegnanti, ossia gli scatti di anzianità. Che verranno sostituiti dal merito e dalla produttività. Che non si capisce bene chi dovrà valutare e su quali criteri. Gianluigi Dotti, vice coordinatore nazionale della Cilda scuola, saluta in modo positivo le assunzioni promesse ma si dice allarmato per le novità negative che le linee guida introdurrebbero nel sistema dell'istruzione: la fine delle progressioni di carriera legate all'anzianità di servizio, la possibi-

lità che si vuole dare ai presidi di scegliere gli insegnanti più adatti alle loro scuole, e la libertà concessa agli studenti sulle materie che vogliono studiare. Peraltro, aggiunge Dotti, le 150mila assunzioni non sono una gentile concessione del governo visto che è in arrivo un pronunciamento della Corte europea che obbliga all'assunzione di chi ha lavorato per almeno tre anni nella scuola. Il ministro dell'Istruzione Gianni-

ni ha illustrato nel pomeriggio le linee guida già esposte nel videomessaggio di Renzi la mattina. Di nuovo rispetto a quanto detto dal presidente del Consiglio solo la smentita di contrasti con lui: i due andrebbero d'amore e d'accordo. A far venire qualche dubbio sull'operazione e sulle sue coperture è però il sempre attento Renato Brunetta. A Stefania Giannini che afferma che il costo delle nuove assunzioni sarà coperto

con i risparmi derivanti dalla revisione della spesa Brunetta dice: «Ma ci siamo già dimenticati cosa è successo un mese fa con gli esodati, sempre nel settore della scuola, su quota 96, quando si disse che non si possono finanziare nuove spese facendo ricorso al pozzo senza fondo della Spending review? Qualcuno ha la decenza di mettere fine a questa annunciate, che prende solo in giro gli italiani, i giovani, i precari e i pubblici dipendenti?».



IL MINISTRO GIANNINI ILLUSTRÀ LE LINEE GUIDA SULLA SCUOLA ROBERTO MONALDO

